

# I sei mesi neri dell'industria Resiste solo l'alimentare

Dopo Confindustria anche la Mercanzia dà la sveglia all'esecutivo: «Serve un'azione forte»

## Le cifre

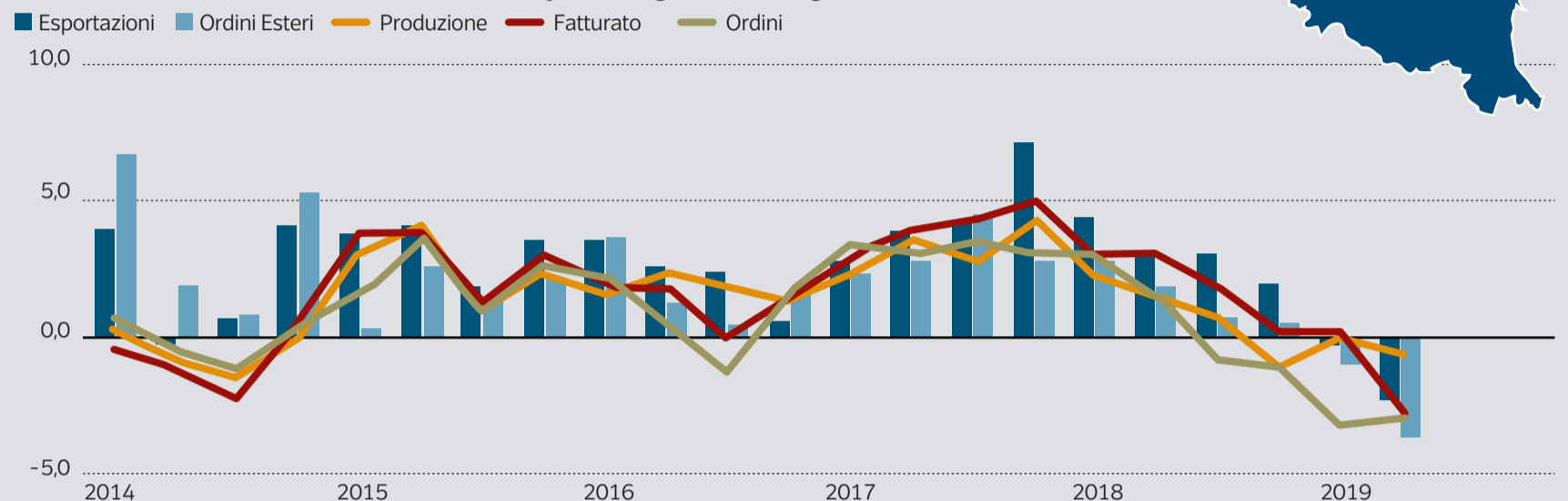
● L'alimentare ha solo segni positivi (fatturato e ordinativi oltre il 2%) e tiene nei mercati esteri; le attività turistiche tengono con un +0,7% del fatturato

● Crescono le strutture ricettive (+2,1%) e delle agenzie di viaggio (+1,3%), segnali di ripresa per la ristorazione (+0,3% nei sei mesi nonostante il -0,7% di fine marzo)

● La regione rappresenta ancora il 13% dell'export italiano, il 9,2% delle imprese manifatturiere e il 13% della spesa in ricerca e sviluppo. In quanto al turismo, Bologna è seconda solo a Milano.

## Il settore manifatturiero

Il quadro congiunturale bolognese - serie storica trimestrale



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Bologna su dati indagine Camere ER

L'Ego-Hub

Bologna con il segno meno: tutto il manifatturiero, nei primi sei mesi di quest'anno, ha visto il fatturato scendere dell'1,3%. Nessuno si salva, tranne l'alimentare, trainato in realtà dal turismo, l'unico settore che consola con buoni risultati. Dunque, anche l'economia locale cede alla lunga crisi iniziata da un decennio ed evidentemente affrontata ad armi sputate.

Dopo l'allarme di Confindustria Emilia, che da palco di «Farete» ha dato la sveglia al nuovo governo, arrivano i dati poco confortanti della Camera di Commercio. Insieme al monito del presidente Valerio Veronesi: «Basta aspirine, ora dateci gli antibiotici». Le medicine somministrate dai vari governi a un'economia malata — questo il senso —, sono stati palliativi. «Serve un'azione forte», spiega il numero uno di piazza della Mercanzia. E fa l'esempio della Germania: «Appena gli ordinativi, inaspettatamente, sono scesi del 2,7% il governo tedesco ha calato di 5 punti la pressione fiscale alle imprese che investono». In confronto al primo semestre del 2018, dove spiccavano solo dati positivi, nel

bolognese gli ordinativi del manifatturiero sono già scesi del 3,1%. La frenata (del 2,3%) viene dalla domanda estera. Meno significativa la diminuzione della produzione (-0,4%). Il calo più significativo riguarda la metalmeccanica: ordinativi a -5,3% e esportazioni -1,3%. Le costruzioni proseguono la scalata verso il basso con un calo del volume d'affari del 2,2%. Andamento altalenante per il packaging che presenta un crollo del 2,9% del fatturato complessivo e il -3,8% degli ordinativi ma oscilla, nei mesi, tra segni più e segni meno nell'export. L'artigianato, ancora, produce meno (-2,2%) ma almeno all'estero se la cava con un 3,8% in più. Cali dall'1 al 2% circa infine, per il commercio al dettaglio e all'ingrosso. In con-



**Veronesi**  
Servono agevolazioni fiscali per chi intende investire e innovare, questa è l'unica strada

trotendenza, invece, l'alimentare che ha solo segni positivi (fatturato e ordinativi oltre il 2%) e tiene nei mercati esteri, e le attività turistiche con un complessivo +0,7% del fatturato. Continua infatti la crescita delle strutture ricettive (+2,1%) e delle agenzie di viaggio (+1,3%), segnali di ripresa per la ristorazione (+0,3% nei sei mesi nonostante il -0,7% di fine marzo).

«Siamo ottimisti per vocazione — commenta Veronesi — Ma queste sono cifre da interpretare con grande attenzione». L'avvertimento è rivolto a Roma: «È in questo mese che le imprese prendono decisioni; è adesso che servono segnali importanti di politiche e agevolazioni fiscali a chi intende investire e innovare. Se no rischiamo di perdere anche quei pezzi che avevamo recuperato su Industria 4.0. Questa è l'unica strada, noi siamo pronti». Mancherebbe, in sostanza, solo l'azione di governo. Anche per sbloccare certe situazioni. L'aeroporto ad esempio, dice, è «da un anno che aspetta Conferenza dei servizi» per partire con i suoi investimenti.

Se il turismo va bene, inve-

**-3,1**  
**Ordinativi**

La perdita percentuale di ordinativi registrata nel Bolognese nel primo semestre dell'anno rispetto al 2018

**-5,3**  
**Metalmeccanica**

È il settore che soffre di più, con un crollo della domanda estera del 5,3% e dell'1,3% delle esportazioni

**-2,2**  
**Costruzioni**

Di tanto è crollato il volume d'affari complessivo di un settore in difficoltà già da tempo

**-2,9**  
**Packaging**

Il fatturato è crollato quasi del 3% e del 3,8% gli ordinativi complessivi per uno dei settori forti del territorio

ce, secondo Veronesi, si deve soprattutto alle istituzioni locali: «A Bologna Welcome, che ha messo insieme Aeroporto, Fiera e Camera di Commercio in uno sforzo comune». «Qui — sottolinea — c'è la forza della coesione sociale tra vari soggetti» che, lascia intendere, dovrebbe essere imitata ai vertici della politica nazionale. La Regione, intanto, si prodiga ad attrarre investitori esteri. Lo ha ribadito l'assessore alle attività produttive Palma Costi a «Farete», ribadendo l'impegno a «politiche industriali regionali consapevoli della competizione globale». E in quanto ad attrattività la Regione, parte in una buona posizione. Seconda solo alla Lombardia, a giudicare da una ricerca di Nomisma. Per quanto Bologna stia perdendo «punti», la regione rappresenta ancora il 13% dell'export italiano, il 9,2% delle imprese manifatturiere e il 13% della spesa in ricerca e sviluppo. In quanto al turismo, Bologna, si conferma che piace: anche qui è seconda solo a Milano.

**Luciana Cavina**  
luciana.cavina@rcs.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BOLOGNA ONORANZE  
IMPRESA FUNEBRE  
DEI F.LLI CALZOLARI**

*“Per l'ultimo gesto d'amore ed eleganza”*

**SEDI: SAN LAZZARO DI SAVENA, VIA DELLA REPUBBLICA, 74 - BOLOGNA, VIA DELLA CERTOSA, 14/G - BOLOGNA, VIA P. MENGOLI, 16/C**  
**TELEFONO: 051 - 46.70.52**